

Gigi Radice parla del prossimo avversario, la Fiorentina, e avverte...

«Il Torino non teme nessuno»

«Valcareggi un grande saggio, Socrates genio incompreso»

«Mi preoccupano i viola, sono in netta ripresa. Per vincere noi dovremo imporre il nostro gioco veloce»

Calcio



RADICE, un'altra buona stagione con il Torino

TORINO — Gigi Radice incrocia le dita e fa gli scongiuri: domenica prossima sulla passerella del Comunale è di scena la Fiorentina. Ma cosa c'entra la cabala, vi domanderete? Lo scorso anno, esattamente il 22 gennaio, il «Toro» di Eugenio Bersellini, col vento in poppa e secondo in classifica a un punto dalla Juventus, si imbatté a Firenze contro una squadra che non esitò a rifilare quattro palloni in rete (due gol a testa di Bertoni e Monelli) alle spalle del non ancor milanista Giuliano Terraneo. Quell'incidente di percorso si rivelò, infatti, più grave del previsto e segnò l'inizio di una parabola discendente per le sorti del Torino. Ed oggi gli elementi similiari vi sono tutti: i granata incalzano la capolista Verona, esultano un calcio di ottima fattura, arricchiscono le loro ambizioni di giornata in giornata, quindi è comprensibile che a Torino si guardi con apprensione all'imminente scontro. Inoltre, la cura del senile «Uccio» Valcareggi ha restituito un clima di serenità all'ambiente viola, reduce da due pareggi con Juventus e Udinese.

Il Torino ha ripreso la preparazione, dopo la sosta festiva, ieri mattina, assente soltanto il brasiliano Junior, rientrato nel pomeriggio dalle vacanze trascorse in Brasile. Una doppiapartita di allenamento per verificare le condizioni generali della «rosas», un prologo al tradizionale appuntamento di oggi pomeriggio con la squadra Primavera.

«Una partita piena di insidie, al di là dei riscontri storici, con una formazione in chiara ripresa... è l'esordio di Radice

Inter-Roma a Lo Bello e Lazio-Milan ad Agnolin

MILANO — Questi gli arbitri di domenica in Serie «A»: Como-Avellino: Bianchiardi; Cremonese-Asscoli: D'Elia; Inter-Roma: Lo Bello; Lazio-Milan: Agnolin; Napoli-Udinese: Lanese; Sampdoria-Juventus: Bergamo; Torino-Fiorentina: Pieri; Verona-Atalanta: Paparesta.

Serie «B»: Bari-Cesena: Longhi; Bologna-Cagliari: Ongaro; Campobasso-Lecce: Ballerini; Monza-Pescara: Gabrielli; Parma-Arezzo: Mattei; Perugia-Empoli: Esposito; Pisa-Genoa: Leni; Samb-Padova: Testa; Taranto-Varese: Lucì; Triestina-Catania: Casarin.

— I viola presi singolarmente sono un complesso di primo piano a cui è mancato soltanto la continuità nei risultati. Poi c'è il problema Socrates, affrontato da più angolazioni quasi come si trattasse di un mistero. In realtà nella discussione fuorilegge cariosa si è dato molto spazio ai luoghi comuni. Gli si contesta, ad esempio, una presunta lentezza nei movimenti, dimenticando che un certo signor Dino Sani, non un «mostro» di velocità, sapeva lanciare la palla con estrema rapidità e sempre nel punto desiderato. Quel che conta in un giocatore di tale caratura è l'intelligenza, la velocità con la quale opera il suo cervello, l'osservare la disposizione dei suoi compagni in campo una frazione di secondo prima degli avversari. Probabilmente, è una supposizione scaturita dai dialoghi con Junior, al «dottore» è venuto meno un certo coinvolgimento all'interno del collettivo che ne ha attenuato la carica emotiva.

Si parla di brasiliani, del loro impiego in nazionale. Qualche perplessità su Junior?

«La Federcalcio brasiliana è al corrente dei regolamenti: gli atleti che militano in campionati esteri sono a disposizione nell'ambito di impegni ufficiali. La ridda di voci proveniente da oltre Oceano testimonia, a mio avviso, lo sforzo dei dirigenti brasiliani di ricompattare l'entusiasmo e l'interesse attorno alla nazionale dopo la grossa delusione dei mondiali di Spagna; il tentativo di effettuare una programmazione seria, come è indispensabile, in vista del Messico '86».

Sbrogliamo nuovamente il filo del discorso sulla Fiorentina. Molti ricordi ti legano all'ambiente fiorentino, proprio a Firenze che debuttasti sulla panchina in serie A.

«Sì, era l'epoca del presidente Ugolino Ugolini, un momento di transizione che saldava il «vecchio», la gestione Baglioni culminata in uno scudetto, ad un periodo di grandi trasformazioni per la società. Fu chiamato a guidare la squadra dopo aver condotto il Cesena alla promozione in serie A. Eppoi, nella Fiorentina di oggi, mi sono ritrovato, nel ruolo di allenatore, un ambiente di lavoro che mi ha permesso di esprimere al meglio la mia carriera. Giove vive che abbracciano un grande calciatore che tuttora può inventare il gol risolutivo o la grande impresa acrobatica».

Domenica la Fiorentina, sette giorni dopo l'impegno contro la Roma in trasferta. L'ambiente reclama tre punti, una partita media inglese, che tu sottoscrivi, immagino. Pensi che una risposta affermativa è scontata, direi, si tratta di trovare, in entrambe le gare, la giusta concentrazione per imporre il nostro gioco; con questa presupposto il Torino non teme nessuno.

Michele Ruggiero

La Juventus ha ripreso la preparazione il giorno di Capodanno e ieri mattina si è nuovamente allenata al Combi. Qualche preoccupazione desta il difensore Favero alle prese con una noiosa distorsione al ginocchio destro. Sulle possibilità di recupero i pareri sono discordanti: il dottor La Neve si è dimostrato un po' pessimista, mentre Trapattori è certo della presenza in campo di Favero a Genova. In allarme Tacconi che potrebbe riprendere il posto in squadra se Bodini, infortunato alla coscia sinistra (distrazione muscolare), non desse adeguate garanzie.

Anatomia di una crisi Bucci spiega i mali della Granarolo



ALBERTO BUCCI

Basket

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «L'incidente» può capitare a chiunque e si giustifica: la Granarolo che perde in casa nel derby con le Cantine è un fatto avvenuto e che, per l'appunto, può finire sotto la voce «incidente», pur rispettando l'entità dell'impresa compiuta dal reggiano. Quello che stupisce è l'incapacità della Granarolo di fare punti in trasferta se è vero che l'unico successo fuori casa è stato ottenuto a Bologna nel derby con la Yoga. Una Granarolo dalla doppia vita, una specie di dottor Jeckyl e mister Hyde.

La crisi, si dice, viene un po' da lontano, nel senso che certi calcoli fatti all'indomani delle vittorie in campionato e «Coppa Italia» hanno peccato di ottimismo. Il manager della società, Gian Luigi Porrelli, pare avere speso allora un principio assai di moda nello sport: squadra che vince non si cambia. Così è stato, ma qualche meccanismo si è inceppato. Qualche elemento stenta a ripetere per qualità la passata stagione; i giovani dalle belle speranze non si decollano con quella autorità che avrebbe consentito ad una squadra impegnata in

una attività particolarmente intensa, il campionato, Coppa del Campioni e Coppa Italia.

Alberto Bucci, allenatore confermato pubblicamente da Porrelli anche per la prossima stagione, non vuole arrampicarsi su fatti più o meno noti, su incidenti capitati ad alcuni giocatori e su altre vicende.

«Sarebbe comodo — dice l'allenatore bianconero — ma è da rifuggire qualsiasi festival del lamento e guardare con senso critico alla situazione che innegabilmente appare delicata, mancando il confort di taluni risultati».

Qual è il pericolo maggiore che la Granarolo corre in un'instabilità del genere? Il pericolo che mancando le vittorie fuori casa, si crei uno stress, un fatto psicologico. Ecco, è indispensabile più che mai una affermazione in trasferta. L'aspetto più che per un certo verso ti lascia con l'amaro in bocca è che i complessivamente la squadra si esprime bene. A Trieste, nell'ultima giornata di campionato, si è persa una partita incredibile giocando bene contro un avversario che ha operato alla grande. Loro sul finire hanno indovinato con una straordinaria continuità alcuni «bombe» ed è arrivata la nostra incredibile sconfitta».

A questo punto cosa fate per cercare di invertire la

rotta? Cosa cambia al vostro interno, nei vostri rapporti? Siamo coscienti e responsabili della delicatezza del momento nel quale vengono meno certi risultati. Ma al nostro interno c'è compattezza e tutti insieme analizziamo e lavoriamo in buona armonia per tirarci fuori. C'è volontà, spirito di collaborazione per voler recuperare. Lavoriamo sul ritmo e decisamente crediamo nelle cose che facciamo. Sono, tutti questi, presupposti importanti e significativi».

La Granarolo è impegnata su tre fronti: campionato, «Coppa del Campioni» e «Coppa Italia», c'è chi ritiene conveniente abbandonare qualcuno per orientare tutte le forze e lo stress psicologico in una direzione soltanto. «Assolutamente no» conclude Bucci poiché nessuno sa quale sia la strada più conveniente da seguire. Pertanto proseguiamo nei nostri programmi».

S. V. COPPA ITALIA — Si giocano oggi i ritorni dei quarti di Coppa Italia. Queste le partite in programma: Am. Eagle-Fiati-Chiavari Varese (and. 73-104), arb. Duranti e Bartolini; Bancoroma-Perni Livorno (104-102), Bollettini e Casarini; Scavolini Milano-Scavolini Pesaro (97-120), Gorlatto e Butà; Granarolo Bologna-Berlioni Torino (97-94), Montella e Baldi.

Inter-Roma, Lazio-Milan: quanti dubbi

ROMA — Vianello con la caviglia mai ridotta da un incidente d'auto, Podavini in odore di squalifica: per Juan Carlos Lorenzo la situazione è delle più delicate. Soprattutto gli vengono a mancare due uomini importanti di una difesa che l'allenatore argentino non è riuscito ancora a far quadrare. Così tutti i suoi pensieri sono rivolti a come risolvere i problemi in attesa del Milan, che si presenta ringalluzzito dall'ultima vittoria di Ascoli. Vista la precarietà della situazione, Lorenzo è tornato ad acca-

Lorenzo sposta Manfredonia nel ruolo di libero?

reizzare un vecchio desiderio, finora rimasto nel cassetto per le resistenze dell'interessato, cioè il ritorno di Manfredonia nel ruolo di libero. Dopo il ritorno al rossoneri per quel ruolo non sembrano esserci alternative. Potrebbe esserci la soluzione Spinozzi, una soluzione già sperimentata con discreto successo, però si aprirebbe un buco nel ruolo di terzino, ruolo che Spinozzi dovrebbe occupare. Potrebbe essere «tappato» da Filisetti, con l'inserimento di Storgato a stopper, però l'ex atalantino do-

to da decidere, da inventare e Lorenzo non fa nulla per scoprire le carte. Nella Roma non ci sono problemi, anzi c'è l'imbarazzo della scelta. Ciaglini e Eriksson infatti hanno a disposizione tre uomini, Oddi, Bonetti e Maldera per due maglie. Considerati i pericoli Altobelli e Rumenigge, l'escluso quest'volta dovrebbe essere Maldera. Ieri non s'è allenato Volta alle prese con un mal di gola, mentre Nela è uscito in anticipo per un risentimento alla caviglia.

All'Inter due novità: contro la Roma rientra in squadra Walter Zenga e domani Pellegrini annuncerà ufficialmente l'assunzione di Giacinto Facchetti come proprio consigliere speciale. Il parterro di nazurro rientra nella mischia dopo quaranta giorni di assenza forzata (è stato infatti operato al menisco il 26 novembre scorso). Durante il suo riposo, l'Inter ha eliminato l'Ambruggo dalla Coppa Uefa, ha collezionato undici punti in sei partite di campionato ed ha agguantato il Torino al se-

Zenga è guarito, per «Attila» invece OK rimandato?

Mazzola. L'annuncio ufficiale verrà dato dal presidente dell'Inter domani. E veniamo al Milan. Mark Hateley è stato visitato ieri a Pavia dal professor Boni che l'aveva operato al menisco. Il medico ha trovato il centravanti rossoneri deperito e sottoposto per la faringite che l'aveva colpito durante le vacanze natalizie a Londra.

Sul 200 da notare il tedesco federale Luebke e il britannico Mafe, nel 400 il tedesco federale Weber e i britannici Brown e Bennett, negli 800 lo spagnolo Trabado, nel 1500 il tedesco federale Wessinghage, nel tremila il francese Mahmoud, nel lungo l'azzurro Evangelisti, nel 60 donne la tedesca dell'Est Koch e nel 200 donne la cecoslovacca Kratochvílová. Ma la gara più appetitosa di tutte dovrebbe essere l'asta col sovietico primatista del Mondo Sergei Bubka, col francese campione olimpico Pierre Quinon e con l'altro francese — grande rivale di Bubka a Roma nel Golden Gala — Thierry Vigneron.

Atletica: ai mondiali indoor Andrei contro i giganti

PERUGIA — Serata di grande boxe sabato sera al palazzo dello sport del capoluogo umbro. Gianfranco Rosi, campione europeo dei pesi welter metterà in palio il suo titolo contro l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. Ma l'europeo non sarà l'unico motivo d'attrazione della riunione perugina. Sul ring saliranno anche i neo professionisti Francesco Damiani, Maurizio Sica e Romolo Casamonica, che dovranno vedersela rispettivamente sulla distanza delle sei riprese con Allou Gobé della Costa d'Avorio, con i francesi Jean Paul Guillard, Felix Di Ciccio.

BOXE — Il pugile sudcoreano Park Chong Pang ha conservato il titolo mondiale dei superwelter (versione IBF) battendo per KO alla 2ª ripresa il britannico Roy Gumbs. IRREGOLARITÀ AL GENOVA — Il magistrato Michele Marchesello ha chiesto in un'istanza la revoca degli amministratori e dei sindaci del «Genoa Calcio Spa» e la nomina di un amministratore giudiziario perché ci sono sospetti di gravi irregolarità amministrative. HOCKEY — Il Canada ha vinto ad Helsinki i noni campionati del mondo juniores di hockey sul ghiaccio. MORTA SCONIATA «ANDAS» — È morta a Norimberga Kaethe Desler, proprietaria dell'Andas, la nota industria di articoli sportivi. STADIO AGRILE — Lo stadio di Palermo è di nuovo agibile, dopo i lavori e i controlli della commissione di vigilanza. Conterà 42.000 spettatori. Palermo-Cavese al giocherà nel capoluogo siciliano.

Inghilterra e Nuova Zelanda propongono modifiche

Più spettacolo e meno incidenti se in mischia non si fa guerra

che si svolgono tra i 16 giganti delle due mischie. Quindi meno incidenti alle vertebre cervicali e più spettacolo. Di questi progetti neozelandesi — se ne discuterà a Londra nel mese di marzo — abbiamo parlato con Marco Bollesan, 47 volte azzurro, allenatore dell'Amatori Milano e della Nazionale B. Dice che verrà a mancare il gioco delle terze linee e lo dice con una punta di rammarico visto che lui ha giocato, con grande coraggio e impegno, col numero otto sulla schiena. Dice ancora di condividere le preoccupazioni dei neozelandesi e che è giusto tentare nuove strade per evitare che tanti giovani subiscano così gravi lesioni. È d'accordo anche che si interrompa l'azione quando la mischia si gira ma lo è di meno sull'interruzione del gioco quando una delle due mischie retrocede. «Chi può impedire», aggiunge, «una mischia che si sente battuta di non retrocedere apposta per costringere l'arbitro a interrompere l'azione?». E fa una proposta: «Bisognerebbe giocare con mischia a una guerra. Oggi spesso la mischia è una guerra. Ma se la si riduce di tre uomini sarà tutto molto rapido, senza eccessive pressioni e tensioni. Un provvedimento del genere aumenterebbe lo spettacolo e ridurrebbe il rischio degli incidenti. Con dieci giocatori in mischia chi introduce vince, in maniera veloce e semplice. Ma saranno disposti gli inglesi, legatissimi alle loro tradizioni, ad accettare una simile rivoluzione?». Che siano o no siano disposti resta il fatto che tanti ragazzi finiscono all'ospedale e che è necessario trovare qualcosa per far sì che ciò non avvenga. In Nuova Zelanda, dove quasi ogni dieci abitanti c'è un giocatore di rugby, hanno cominciato a preoccuparsene. E se lo fanno loro vuol dire che il problema è davvero serio.

Remo Musumeci

È morto Gabriel «Flash» Elorde



MANILA — Il pugile filippino Gabriel «Flash» Elorde, ex campione mondiale dei superpiuma, è morto a Manila per un cancro al polmone. Aveva 49 anni. Lascia la moglie Laura, figlia del suo procuratore, e tre figli: Sarracel, e sette figli. Elorde aveva conquistato il titolo mondiale a 26 anni mettendo KO, nella prima ripresa, lo spagnolo Carlos Ortiz. Nei sette anni successivi aveva difeso otto volte la corona per perderla nel 1967 a Tokyo a 32 anni contro il giapponese Yosiyuki Numata a punti in 15 riprese. Su 107 incontri sostenuti, ne aveva vinti 79 (di cui 28 per KO), ne aveva persi 25 e pareggiati tre. Era stato sconfitto tra l'altro dall'ex campione mondiale dei piuma Sandy Saddler e dall'ex detentore del titolo dei leggeri Carlos Ortiz. Nel novembre 1983 il World Boxing Council lo aveva designato al più grande campione mondiale dei superpiuma della storia del WBC.

Sabato «europeo» Rosi-Honeygham

Parigi-Dakar: tre spettatori investiti da un auto

Nuotatori USA URSS e RDT a confronto a Fayetteville

Nuovo sponsor per la Pro Recco

PERUGIA — Serata di grande boxe sabato sera al palazzo dello sport del capoluogo umbro. Gianfranco Rosi, campione europeo dei pesi welter metterà in palio il suo titolo contro l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. Ma l'europeo non sarà l'unico motivo d'attrazione della riunione perugina. Sul ring saliranno anche i neo professionisti Francesco Damiani, Maurizio Sica e Romolo Casamonica, che dovranno vedersela rispettivamente sulla distanza delle sei riprese con Allou Gobé della Costa d'Avorio, con i francesi Jean Paul Guillard, Felix Di Ciccio.

PERUGIA — Serata di grande boxe sabato sera al palazzo dello sport del capoluogo umbro. Gianfranco Rosi, campione europeo dei pesi welter metterà in palio il suo titolo contro l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. Ma l'europeo non sarà l'unico motivo d'attrazione della riunione perugina. Sul ring saliranno anche i neo professionisti Francesco Damiani, Maurizio Sica e Romolo Casamonica, che dovranno vedersela rispettivamente sulla distanza delle sei riprese con Allou Gobé della Costa d'Avorio, con i francesi Jean Paul Guillard, Felix Di Ciccio.

PERUGIA — Serata di grande boxe sabato sera al palazzo dello sport del capoluogo umbro. Gianfranco Rosi, campione europeo dei pesi welter metterà in palio il suo titolo contro l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. Ma l'europeo non sarà l'unico motivo d'attrazione della riunione perugina. Sul ring saliranno anche i neo professionisti Francesco Damiani, Maurizio Sica e Romolo Casamonica, che dovranno vedersela rispettivamente sulla distanza delle sei riprese con Allou Gobé della Costa d'Avorio, con i francesi Jean Paul Guillard, Felix Di Ciccio.

PERUGIA — Serata di grande boxe sabato sera al palazzo dello sport del capoluogo umbro. Gianfranco Rosi, campione europeo dei pesi welter metterà in palio il suo titolo contro l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. Ma l'europeo non sarà l'unico motivo d'attrazione della riunione perugina. Sul ring saliranno anche i neo professionisti Francesco Damiani, Maurizio Sica e Romolo Casamonica, che dovranno vedersela rispettivamente sulla distanza delle sei riprese con Allou Gobé della Costa d'Avorio, con i francesi Jean Paul Guillard, Felix Di Ciccio.